1865

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Nº 188

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2413 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 25 giugno 1865, nº 2361, che approva il Regolamento per l'esecuzione della Legge sul Contenzioso Amministrativo;

Considerando che per gli adempimenti di Legge non che per circostanze imprevedute, il detto Decreto ha potuto essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale soltanto nel giorno 22 del corrente luglio;

Che la proroga dei termini giuridici accennati negli articoli 14, 15 e 17 del suddetto Regolamento non potrebbe quindi decorrere utilmente per intero a favore delle parti;

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli e di quello dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I termini giuridici indicati negli articoli 14, 15 e 17 del Regolamento annesso al Decreto 25 giugno 1865, nº 2361, sono prorogati a tutto il mese d'agosto prossimo.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del Sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE

G. Vacca.
G. Lanza.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Con Reale Decreto del 10 luglio 1865:

Farlatti nobile Luigi, luogotenente nel reggimento Lancieri di Firenze in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento.

Con RR. Decreti del 16 luglio 1865:

Zucchinetti Pietro, veterinario in 2º nel reggimento Lancieri di Foggia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Pezzella Giuseppe, sottotenente nel reggimento Nizza Cavalleria, id. id.;

De Marchi nobile Giovanni Battista, sottotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. Decreto del 23 luglio 1865:

Bosio Luigi, luogotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle acque e strade.
AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 17 agosto p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori pubblici, dinanzi il Segretario Generale rappresentante il Direttore Generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Ravenna, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto della escavazione di canali diversi per l'allacciamento delle acque alimentatrici della foce di Porto-Corsini, rilevanti in totale a L. 274,244 20.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 19 maggio 1865, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Torino e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e dopo esteso il verbale di consegna, per dare l'opera perfettamente compiuta entro quattro anni successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate non minori di lire 6,000, a misura dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia. La ritenuta e l'ultima rata a saldo non saranno corrisposte se non dopo seguita la finale collaudazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori marittimi del genere dei sovra accennati, spedito da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, con data non anteriore di sei mesi dal giorno dell'appalto, debitamente vidimato e legalizzato;

2º Fare il deposito interinale di lire 13,700 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò destinate lire 27,400 in numerario o cartelle al portatore del debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine sovra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Torino e Ravenna, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, il 25 luglio 1865.

Per detta Direzione generale
M. Fiorini, capo sezione.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

I soscrittori per acquisto di rendita 5 % alienata in virtù del Decreto Reale dell'11 maggio 1865 descritti nell'infraestesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'articolo 1º della legge del 12 luglio 1850 di aver smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del primo decimo nella stessa tabella indicate, e chiesta altra dichiarazione comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio della medesima poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisorii;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della legge suddetta, verrà rilasciata la chiesta dichiarazione.

SECONDA INSERZIONE. — Dichiarazioni colle quitanze di versamento del primo decimo.

Numero d'ordine	Cognome e nome dei sottoscrittori	Città ove è stato operato il versamento	Numero d'ordine delle dichiarazioni	Data delle dichiarazioni	Rendita 5 per cento sottoscritta	1º decimo pagato all'atto della sottoscrizione
1	Castelli Giuseppe .	Livorno.	156	18 maggio 1865 .	10	13 20
2	Castelli Samuel . .	Id.	164	19 maggio 1865 .	10	13 20
3	Castelli Clementina	Id.	165	Id.	10	13 20

Firenze, addì 18 luglio 1865.

Il Direttore Generale del Tesoro T. Alfurno.

Il Ministro delle Finanze ha diramato agli impiegati delle Tasse e del Demanio la seguente Circolare in data di Torino 30 *giugno* 1865 *che ha per oggetto la Condonazione di penalità per infrazioni delle Leggi sul Registro e Bollo conceduta col R. Decreto del* 15 *giugno* 1865, *nº* 2342.

Col Decreto Reale del 15 corrente che si trascrive appiedi della presente Circolare, S. M. si è degnata di permettere che siano registrati senza pagamento di sopratassa o pena pecuniaria i contratti verbali di affitto di beni immobili e quelli della stessa natura stipulati per scrittura privata, i quali a termini delle Leggi 14 luglio 1864 num. 1831, sul conguaglio dell'imposta fondiaria, e 26 febbraio 1865, nº 2136, per l'imposta sui fabbricati, devono servire di elemento per le dichiarazioni delle rendite dei terreni e dei fabbricati, o porsi a corredo delle relative denunzie.

Collo stesso R. Decreto è pure permesso di riparare, senza conseguenze penali, le contravvenzioni alla Legge sulle tasse di bollo commesse nei contratti d'affitto di beni immobili, ed in quelli di colonia o mezzeria stipulati in forma privata.

Affinchè le disposizioni del preaccennato Reale Decreto abbiano una esatta applicazione, il sottoscritto stima opportuno di impartire agli Impiegati del Registro le seguenti istruzioni.

1º Sono compresi nel nuovo indulto Sovrano i contratti verbali di affitto o in forma privata di data anteriore al 25 giugno, giorno della pubblicazione del Reale Decreto, qualunque sia la Legge sotto il cui impero vennero stipulati semprechè, trattandosi di edifizi e di costruzioni, i contratti di affitto sieno tuttora in corso al momento della dichiarazione prescritta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, nº 2319, e trattandosi di beni rurali, l'affitto concerna in tutto o in parte l'ultimo triennio anteriore alla dichiarazione voluta dal Capo III del Regolamento 25 maggio 1865, num. 2320.

2º Quanto ai contratti di mezzeria o colonia parziaria, il condono è conceduto per quelli soltanto che si riferiscono al triennio o al periodo di rotazione agraria che precede immediatamente la dichiarazione richiesta dal Regolamento in ultimo citato nel numero precedente.

3º L'abbandono delle penalità di registro e di bollo non è accordato in modo assoluto, ma è vincolato alla condizione che i contratti siano denunziati e registrati a tutto il 31 del prossimo mese di agosto, e che entro lo stesso termine siano rese regolari le scritture private in contravvenzione alle Leggi sul bollo, mediante l'applicazione di tante marche da bollo quante sono necessarie a raggiungere lo ammontare delle tasse che erano dovute quando il contratto fu stipulato.

Le marche da bollo dovranno essere apposte esclusivamente dall'uffizio presso il quale si farà eseguire la regolarizzazione del contratto.

4º Sono da annullarsi di pien diritto le penalità di registro che fossero dovute in tutto od in parte alla data della pubblicazione del R. Decreto per i contratti di affitto contemplati al nº 1 della presente, i quali siano già stati precedentemente registrati col pagamento delle relative tasse.

L'annullamento di tali penalità sarà eseguito colle norme prescritte dalla Circolare in data 4 novembre 1862, num. 27.

5º Sono comprese nella nuova condonazione anche le penalità di bollo dipendenti da contravvenzioni già accertate per contratti della natura di quelli contemplati nei precedenti numeri 1 e 2 purchè i contratti medesimi sieno resi regolari entro il 31 agosto 1865 nei modi stabiliti al precedente numero 3.

Se i titoli in contravvenzione fossero stati sequestrati ed uniti al processo verbale di contravvenzione, in questo caso si eseguiranno le prescrizioni date coll'articolo 7 della circolare 4 novembre 1862 sopracitata.

6º Trascorso il 31 agosto 1865, nessuno dei contratti contemplati dal R. Decreto potrà essere registrato o bollato senza il pagamento delle incorse penalità.

7º Gl'ispettori e sotto-ispettori del registro, in occasione delle prime verificazioni, che saranno da essi eseguite negli uffizi contabili, praticheranno le ricognizioni prescritte colla circolare del 4 novembre 1862, nº 27, per accertare se le disposizioni del R. Decreto sono state regolarmente eseguite.

8º Entro il mese di settembre 1865 i ricevitori del Registro e del Bollo dovranno trasmettere alle rispettive direzioni una nota indicante il numero dei contratti registrati o regolarizzati nei rapporti della Legge sul Bollo, e lo ammontare delle tasse riscosse in dipendenza delle accordate facilitazioni.

9º Le direzioni riepilogheranno in uno stato complessivo i risultati degli stati parziali loro pervenuti dai singoli ricevitori, e lo trasmetteranno al Ministero entro i primi quindici giorni del mese di novembre 1865.

Il Ministro: Quintino Sella.

(*Vedi il R. Decreto ai nn.* 152 e 170.)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
AVVISO DI CONCORSO.

A forma del Regolamento Universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, e del Regio Decreto 24 agosto 1863, sono aperti, nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, i concorsi ai sussidii annui di lire 2400 per le scuole straniere, e di lire 1200 per le scuole nazionali, ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii pei quali sono aperti i concorsi, sono:

a) Nell'Università di Bologna: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

b) Nell'Università di Napoli: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per lettere e filosofia;

c) Nell'Università di Palermo: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia;

d) Nell'Università di Pavia: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

e) Nell'Università di Pisa: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; uno all'interno per lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la Giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia.

I concorsi sono o per esami o per titoli.

Le domande di ammessione al concorso, ed i recapiti dovranno presentarsi, non più tardi del 25 agosto prossimo, al Rettore di quella Università, presso la quale ciascun aspirante intende concorrere;

In queste domande dovrà essere indicato il luogo ove l'aspirante preferisce di andare a studiare.

I concorrenti debbono avere ottenuto, da non più di quattro anni la laurea, in qualunque Università del Regno, nella facoltà chiamata a godere del sussidio al quale concorrono.

Firenze, li 20 luglio 1865.

Per il Ministro
Il segretario generale Bianchi.

APPENDICE

LE COSE DELLA DRAMMATICA.

Il proverbio d'una volta inculcava il *nulla dies sine linea;* ora un direttore di giornale si sta contento di inculcare al rivistaio suo, all'uomo del lunedì, il *nulla hæbdomada sine linea*, il che, a dirla in volgare, significa che ciascuna settimana per un dieci, o, alla peggio, per un cinque colonnini bisogna infilzare delle ciancie, perocchè egli ci conta su. Così sulle prime parrebbe anche uomo assai discreto, come quello che in luogo del tributo giornaliero richiamato dal proverbio, appone il saldo con uno ebdomadario. Ma questo pure a provarlo gli è un impegno grave, secondo i tempi che corrono per l'arte, e c'è da saperlo subito quanto pesa, mica da stare incerti come quel cannoniere istruttore che palleggiando la carica del pezzo e mostrandola alle reclute diceva: « vedete, « questa è una carica da duecento, non mi ri- « cordo se grammi o chilogrammi » (pel rimario è tutt'uno)..... io per converso quanto a ciò che palleggio credo che sbaglierei in senso opposto, gabellando per chilogrammi e forse per tonnellate i grammi.

Ogni santa mattina io esco fuori, tra le altre cose anche per vedere quali novità teatrali annuncino le cantonate. I giornali una volta s'affrettavano di risparmiare questa scesa di testa al lettore col fornirgli l'elenco particolareggiato degli spettacoli della giornata; ora, nossignori, non si danno le novelle che a questo modo: *Arena nazionale, rappresentazione. — Arena Goldoni, rappresentazione.* Rappresentazione, e di che? è forse poco importante per un uomo di buon senso e di buon gusto, il quale voglia pur scegliere il luogo dove passerà il suo dopo pranzo o la sua serata, di sapere se, a cagion di esempio, gli si offra l'*Amleto* o il *Vetturale del Cenisio*, la *Seglière* o il *Bravo di Venezia*, il *Maledetto*, i *Misteri del brigantaggio*, *Cora* o la *Schiavitù*, ecc., ecc.? Eppure il giornale, come se appunto fosse tutt'uno, non dice che una sola parola: teatro tale, ora tale, rappresentazione! mille grazie delle molte cure che si dànno questi onorevolissimi signori per servire messer lo pubblico — e un così fatto pubblico per giunta, il quale di giornali e di notizie è già sì avvezzo a far senza, che bisognerebbe invece studiare più che mai il come fornirgliene di molte e coordinargliele così ammodo che per potentissime ragioni di curiosità appagata e fatica risparmiata, da dovere raggranellare nel più stretto spazio di tempo la più larga e varia clientela possibile. Del resto nella corrente settimana i giornali fiorentini hanno benemeritato della carità dell'arte, se non della verità, riportando così riassunti in una parola gli annunzi teatrali. Chi ci sarebbe voluto andare se avesse proprio saputo a tempo che appunto il *Bravo*, il *Maledetto*, e i *Misteri del brigantaggio*, e la *Schiavitù* erano l'imbandigione preparata al disgraziato che udendo strimpellare un'orchestra spera di cacciare la noia e il caldo dell'andare a zonzo, impancandosi in una platea, dove ohimè! se trova più miti alquanto i rigori della natura, lo straziano in altra guisa quelli dell'arte?... e dico la parola *arte* così per opporla in antitesi alla parola *natura*, non perchè faccia al caso.

A questi chiari di luna se sa e può si provi un rivistaio a tenere un pubblico a bada per quanto abbia usato dal canto suo tutte le diligenze per raccapezzare anche delle quisquiglie. Io per non lo lasciare senza cicalata avrei appiccato corrispondenza fin colle balene del Nort e cogli zipoli del Nangan, gente o roba che sia, la quale io non conosco se non per averla veduta nominare da qualche giovialone di classica memoria, ma che a ogni modo non mi avrebbe tratto d'impaccio.

Facendo diversione, invadendo nel campo altrui, allargando a significato circense il vocabolo *drammatica* che sta in testa alla prima colonna, v'era il verso di trarsi d'impaccio per bene, e io per disperato la facevo..... che cosa? La rassegna del giuoco del pallone. Perchè no, del resto? Per non dire di Pindaro, la più bella forse tra le canzoni di Leopardi, il più faceto forse tra i componimenti di Fusinato non trattano questo soggetto? E che? Un appendicista l'avrebbe dovuto sdegnare? Mainò, dice uno dei miei più fieri avversari filologici, io mi contento di dir *no.* E stavo appunto per pregare la musa di cantarmi le belle geste compiute *da tetto* e *da basso,* e già mi sfilavano dinanzi sparsi di onoratissimo sudore e raggianti per plausi di dotte e intente tribune *Agostinelli*, romagnolo, a 19 anni, terzino distinto, e, sto per dire, illustre; Carletti, abile, ma a lui secondo quantunque più rotto all'arte; poi i bravi della *battuta: Caroli*, l'Achille della partita, l'uomo di cui i tentennoni cercano notizia se giuochi o non giuochi per andare o no a porta Pinti, e *Pasquini*, suo emulo, e *Magni* a cui appartiene la gloria della maggiore *volata* della stagione, e che su 30 battute passò 20 volte la lunghezza della palestra con qualche pericolo delle faccie e degli stomachi, ma gran battere di palme degli spettatori, e finalmente quelli della rimessa *Fucianti*, l'Aiace del giuoco, e *Maestrelli*, l'Ulisse, calmo e sicuro anzi sto per dire infallibile, e *Banchini* suo discepolo ed emulo, e finalmente *Caroli* ancora. Caroli forte, spigliato, sicuro alla ribattuta non meno che alla battuta, campione *a tetto*, campione *da basso*, principe della partita sebbene gli stia contro tra gli altri quel Bacci che a Bologna si meritò l'onore di una lapide.

Ma io debbo ora lasciarli sfilare tutti questi bravi e rimandarli dacchè qualcheduno mi chiama ed è precisamente per tornami alla memoria e fare che io torni a quella dei lettori la questione auto-attrice che travaglia e dilania ora l'arte e più che l'arte, l'ho detto un'altra volta, il senso comune e qualche poco altresì il senso morale.

Signori, io vi annunzio, anzi vi denunzio (passatemi il vecchio bisticcio) una lettera circolare da Pisa nella quale i capicomici sono invitati a fare due cose e a non farne una terza.

La parte del fare è:

« 1º Respingere l'offesa lanciata dagli autori contro gli attori. » Gli autori, cioè *i parecchi autori* che ora sono press'a poco *tutti gli autori*, l'avevano indirizzata ai *più fra i capicomici.* All'autore della circolare, che era dei *meno*, piacque passare nel numero dei *più*. È un affare che riguarda lui solo.

« 2º Invitare il Comitato degli autori a nome « della verità e della giustizia, ed occorrendolo « a termini di legge, a designare coloro che vol- « lero designare come pirati delle opere loro. » A termini di legge si vuole obbligare un cotale a ghermire nel petto un cotal altro e dirgli: « voi « siete un pirata e voi non avete a protestare « se io ve lo dico al cospetto dei 26 milioni di « Italiani perchè oramai mi ci trovo obbligato « a termini di legge »

Tiriamo di lungo e veniamo al precetto del *non fare* da non confondersi in nulla con quello che dice di non fare ad altri ciò che non si vorrebbe fatto a sè. Eccolo:

3º « Astenersi dal rappresentare i nuovi lavori « di tutti quegli autori che firmarono approvando « la deliberazione sino a tanto che non avranno « fatta esplicita rettificazione. » Cioè esiliati tutti dalle scene loro vita naturale durante, se non vogliono o ghermire nel sullodato modo i *pirati*, ovvero giurare che il mare drammatico non ebbe mai alcuna maniera di pirati, non essendo ammissibile l'esistenza di *pirati innominati*. Si sarebbe, come ognuno vede, in via di componimento — il teatro italiano compie il suo ciclo, se ha da risorgere bisogna ben che cominci dal morire. Pare che il modo della morte abbia a essere il languore e l'esaustione — nello scopo di procurarlo si inaugura nel teatro comico il sistema *continentale*. È innegabilmente un'idea Napoleonica.

Manzoni, invero, non sapeva darsi pace come quella buona gente dei Milanesi pensasse, ai tempi dei Don Rodrighi, di dovere farla finita colla carestia gettando dalle finestre la farina, e mettendo in frantumi forni e madie. Del resto se non la capiva Manzoni, la capiva il popolo e la faceva. Un sistema continentale drammatico se non lo capisco io, se non lo capisci tu, lettore, alcuni attori, per quel che si buccina, avrebbero accennato di capirlo precisamente come il citato popolo Milanese d'allora. Se non che delle deplorabili parole ne scappano di bocca a tutti, e dei deplorabili progetti ne frullano pel capo allorchè bolle a cavalloni e con qualche sembiante di legittimità, il vaso, non diremo biblicamente di *iniquità* e di *perdizione* ma soltanto: dell'*ira*. Ma alla lunga se non c'è proprio chi ci trovi gusto ad aggiungere delle legne e soffiarvi per entro, ogni cosa finisce.

Io per me credo, *e creder credo il vero* che nell'amore sincero caldo dell'arte l'autore della circolare e i pochi che pur vi hanno aderito finora non sono gente da cederla a persona, e che i bronci stieno anzi per cessare, gli schiarimenti e le strette di mano per succedersi, l'alleanza, non che la pace, per ristabilirsi. Sì, l'alleanza, vi è nulla di più naturale? ma contro chi? domanderete.

Non voglio già ricascare nella triste parola *i pirati,* dirò semplicemente: contro certi cotali che, precursori forse di tempi nuovi, non dividono le opinioni generalmente accettate intorno alla proprietà. Ripeto che non vi è nulla di più naturale dacchè alla inviolabilità del possesso sono del pari interessati e gli autori che hanno concepito ed eseguito un lavoro e i capicomici che ne acquistarono il legittimo diritto a rappresentarlo, e che in loro è pari l'interesse ch'è non venga con danno grande dell'arte e della borsa svisato, sciupato e sfruttato.

Ond'io vo gridando:

« Pace, pace, pace, » e perchè questa sia possibile, do a ciascheduno la parte di torto la quale mi pare che abbia, anzi spero di ricantare l'*amici miei quietatevi* dell'altra appendice con migliore fortuna che il dannato speziale del *Crispino.* Da ultimo son tutti gente per bene, e finiranno per sacrificare dinanzi all'ara di Apollo l'ariete, simbolo dei cozzi irrazionali e funesti, e il Dio riconoscente pagherà a tutti il cento per uno, proprio come un figlio di famiglia.

C. F.

Quadro delle vendite Sali e Tabacchi per quantità e valore col rapporto della consumazione nel 1864 in confronto di quello del 1863.

VENDITE SALI

Regioni o Riparti	Direzioni	Popolazione	1863 Quantità (Quintali, Chilogr.)	1863 Prodotto (Lire, Centesimi)	1863 Quoto per testa (Chilogr. Grammi)	1863 Quoto per testa (Lire Centesimi)	1864 Raffinato (Quintali, Chilogr.)	1864 Comune (Quintali, Chilogr.)	1864 A prezzo di favore (Quintali, Chilogr.)	1864 Totale (Quintali, Chilogr.)	1864 Prodotto (Lire, Centesimi)	1864 Quoto per testa (Chilogr. Grammi)	1864 Quoto per testa (Lire Centesimi)
Antiche provincie	Cagliari	588,064	» »	(a) 42,557 29	»	»	» »	» »	» »	» »	a) 48,213 51	»	»
	Genova	625,742	48,237 44	1,618,150 39	7 708	2 586	3,866 69	48,902 »	195 37	52,964 06	1,799,419 41	8 464	2 875
	Novara	1,297,856	88,273 10	2,892,017 26	6 801	2 228	1,378 29	91,600 »	1,712 93	94,700 22	3,138,614 53	7 296	2 418
	Oneglia	175,315	10,295 09	310,082 77	5 872	1 939	125 49	10,725 50	23 27	10,874 26	365,517 18	6 202	2 084
	Torino	1,539,271	120,537 01	3,877,781 15	7 831	2 519	1,882 93	119,644 50	5,777 56	127,304 99	4,133,826 71	8 271	2 685
	Totale	4,226,248	267,312 64	8,770,588 86	6 325	2 075	7,253 40	270,881 »	7,709 13	285,843 53	9,485,621 34	6 703	2 244
Lombardia	Brescia	826,024	59,498 05	1,027,754 83	7 203	2 334	950 82	60,479 90	3,248 12	64,678 84	2,006,884 60	7 830	2 538
	Como	511,552	34,961 64	1,175,009 43	6 834	2 296	557 74	38,082 31	1,092 69	39,732 74	1,303,330 98	7 767	2 547
	Milano	1,694,398	117,786 46	3,929,736 23	6 951	2 318	2,617 89	126,303 54	2,130 57	131,052 »	4,343,042 57	7 734	2 563
	Totale	3,031,974	212,246 15	7,032,500 49	7 000	2 319	4,126 45	224,865 75	6,471 38	235,463 58	7,743,258 15	7 766	2 553
Emilia	Bologna	1,040,591	65,897 73	2,162,773 23	6 332	2 078	509 39	67,033 42	1,286 83	68,829 64	2,301,734 93	6 614	2 211
	Modena	490,645	38,063 67	1,255,858 88	7 758	2 580	1,833 28	36,724 40	1,077 22	39,634 90	1,317,674 65	8 078	2 685
	Parma	474,598	37,604 17	1,138,337 16	7 944	2 385	71 44	39,667 59	314 18	40,053 21	1,342,762 69	8 439	2 829
	Totale	2,005,834	141,565 57	4,556,969 27	7 057	2 271	2,414 11	143,425 41	2,078 23	148,517 75	4,062,172 27	7 404	2 473
Marche e Umb.	Ancona	1,396,092	88,530 06	2,699,276 14	6 341	1 033	7,970 16	79,603 21	624 21	88,197 58	3,007,132 13	6 317	2 153
Toscana	Firenze	915,773	55,275 44	1,929,748 39	6 036	1 999	288 55	52,048 »	918 87	53,255 42	2,059,677 35	5 815	2 249
	Livorno	727,149	35,903 10	1,206,591 08	4 937	1 659	34 43	40,336 80	1,521 96	41,893 19	1,490,943 96	5 761	2 050
	Orbetello	294,561	13,770 22	482,519 52	4 674	1 638	1 76	14,665 75	70 73	14,738 24	568,303 09	5 003	1 929
	Totale	1,937,483	104,948 76	3,618,858 99	5 416	1 868	324 74	107,050 55	2,511 56	109,886 85	4,118,925 30	5 671	2 125
Napoletano	Bari	554,402	27,103 59	813,242 27	4 889	1 467	95 95	34,614 »	51 05	34,761 »	1,176,883 73	6 269	2 122
	Chieti	866,828	65,020 53	1,940,036 56	7 501	2 238	156 11	59,373 »	2,489 06	62,018 17	2,038,916 58	7 154	2 352
	Cosenza	924,881	51,801 83	1,553,500 61	5 601	1 679	7 48	49,765 49	103 86	49,876 83	1,685,120 15	5 392	1 821
	Foggia	658,892	50,359 83	1,511,227 14	7 658	2 293	1,001 74	45,015 50	149 92	46,167 16	1,568,438 21	7 006	2 380
	Lecce	447,982	21,346 46	640,345 14	4 765	1 429	66 66	24,675 13	2 22	24,744 01	835,609 08	5 523	1 865
	Napoli	1,741,963	115,299 58	3,534,790 91	6 446	2 029	10,945 01	103,979 07	406 49	115,330 57	3,951,981 85	6 620	2 268
	Reggio	708,705	34,048 88	1,020,621 56	4 804	1 440	64 68	35,641 22	74 71	35,780 61	1,205,035 57	5 048	1 701
	Salerno	883,877	45,858 18	1,375,055 43	5 188	1 556	65 09	46,624 17	282 93	46,972 79	1,597,757 60	5 314	1 807
	Totale	6,787,520	410,838 88	12,388,819 62	6 052	1 825	12,403 32	399,687 58	3,560 24	415,651 14	14,060,643 37	6 123	2 071

VENDITE TABACCHI

Regioni o Riparti	Direzioni	1863 Quantità (Quintali, Chilogr.)	1863 Prodotto (Lire, Centesimi)	1863 Quoto per testa (Chilogr. Grammi)	1863 Quoto per testa (Lire Centesimi)	1864 Farine (Quintali, Chilogr.)	Farine Quoto per testa (Chilogr. Grammi)	1864 Trinciati (Quintali, Chilogr.)	Trinciati Quoto per testa (Chilogr. Grammi)	1864 Sigari (Quintali, Chilogr.)	Sigari Quoto per testa (Chilogr. Grammi)	1864 Totale (Quintali, Chilogr.)	1864 Prodotto (Lire, Centesimi)	1864 Quoto per testa (Chilogr. Grammi)	1864 Quoto per testa (Lire Centesimi)
Antiche provincie	Cagliari	2,748 30	1,677,918 20	» 467	2 853	1,270 61	» 216	591 83	» 100	1,065 89	» 181	2,928 33	1,858,434 »	» 497	3 160
	Genova	6,443 51	4,047,461 85	1 029	6 452	1,171 63	» 187	3,034 61	» 484	2,555 10	» 408	6,761 34	4,328,368 10	1 080	6 917
	Novara	8,399 88	4,706,477 30	» 647	3 749	2,565 13	» 197	3,736 76	» 287	2,507 75	» 193	8,809 64	5,019,859 80	» 678	3 867
	Oneglia	1,759 16	914,150 55	1 003	5 214	543 15	» 309	933 25	» 532	391 89	» 223	1,868 29	1,014,926 90	1 065	5 789
	Torino	12,295 52	7,920,072 65	» 798	5 145	3,927 68	» 248	4,105 35	» 266	4,994 56	» 324	13,027 59	8,499,540 15	» 846	5 521
	Totale	31,646 37	19,326,080 55	» 748	4 552	9,478 20	» 224	12,401 80	» 293	11,515 19	» 272	33,395 19	20,721,128 95	» 790	4 902
Lombardia	Brescia	5,253 37	2,990,667 25	» 636	3 620	1,535 81	» 185	2,767 23	» 335	1,131 48	» 136	5,434 52	3,145,323 96	» 657	3 807
	Como	1,113 78	784,356 29	» 217	1 533	530 93	» 103	299 66	» 058	382 77	» 074	1,213 36	860,150 25	» 237	1 681
	Milano	10,163 50	6,711,893 67	» 598	3 961	2,678 10	» 158	4,930 53	» 290	3,363 20	» 198	10,971 83	7,371,617 70	» 647	4 350
	Totale	16,530 65	10,486,917 21	» 545	3 468	4,744 84	» 156	7,997 42	» 263	4,877 45	» 160	17,619 71	11,377,091 91	» 581	3 752
Emilia	Bologna	10,513 22	5,415,352 48	1 010	5 204	3,319 40	» 318	4,930 25	» 473	2,782 07	» 267	11,031 72	5,608,114 90	1 060	5 389
	Modena	3,912 74	1,975,630 90	» 797	4 026	1,551 36	» 316	1,734 31	» 353	980 07	» 199	4,265 74	2,081,361 75	» 869	4 242
	Parma	3,682 85	2,095,541 70	» 776	4 415	1,171 44	» 246	1,587 12	» 334	1,145 58	» 241	3,904 14	2,216,322 79	» 822	4 669
	Totale	18,108 81	9,486,525 08	» 902	4 729	6,042 20	» 301	8,251 68	» 411	4,907 72	» 244	19,201 60	9,905,799 44	» 957	4 938
Marche e Umb.	Ancona	5,542 21	3,897,672 70	» 396	2 791	2,247 52	» 160	362 54	» 025	3,140 98	» 224	5,751 04	4,077,944 37	» 411	2 920
Toscana	Firenze	6,904 83	4,761,501 25	» 753	5 199	1,653 60	» 180	1,787 41	» 197	4,218 12	» 460	7,659 13	5,222,588 90	» 837	5 702
	Livorno	6,131 15	3,932,059 60	» 842	5 407	1,926 40	» 264	1,697 44	» 233	2,947 07	» 405	6,570 91	4,142,021 33	» 903	5 696
	Orbetello	1,610 73	1,052,233 70	» 546	3 571	360 24	» 122	471 60	» 160	907 97	» 308	1,739 81	1,132,791 »	» 590	3 845
	Totale	14,646 71	9,745,794 55	» 755	5 030	3,940 24	» 203	3,956 45	» 204	8,073 16	» 416	15,969 85	10,497,401 23	» 824	5 418
Napoletano	Bari	1,609 36	1,308,038 86	» 290	2 379	296 58	» 053	379 69	» 068	1,392 16	» 251	2,068 43	1,623,368 62	» 373	2 928
	Chieti	2,673 14	1,554,956 21	» 307	1 793	371 85	» 042	1,616 31	» 186	893 30	» 103	2,881 46	1,590,499 27	» 332	1 834
	Cosenza	2,029 35	1,186,233 96	» 219	1 282	216 31	» 023	1,291 43	» 139	862 65	» 093	2,370 39	1,382,514 32	» 256	1 494
	Foggia	2,467 55	1,390,619 01	» 328	2 110	178 06	» 027	1,167 48	» 177	1,001 87	» 152	2,347 41	1,443,762 52	» 356	2 191
	Lecce	1,164 09	908,537 40	» 259	2 028	198 55	» 044	565 18	» 126	972 20	» 217	1,735 93	1,229,421 20	» 387	2 744
	Napoli	12,087 41	7,980,004 66	» 687	4 581	1,929 24	» 110	4,732 84	» 271	7,575 15	» 434	14,237 23	9,171,970 52	» 817	5 265
	Reggio	2,235 76	1,298,064 14	» 315	1 832	289 97	» 040	1,406 16	» 198	858 »	» 121	2,554 13	1,487,652 82	» 360	2 099
	Salerno	2,279 64	1,385,346 24	» 257	1 567	142 92	» 016	1,395 12	» 157	1,147 76	» 129	2,685 80	1,625,514 62	» 303	1 839
	Totale	26,246 30	17,011,800 48	» 386	2 506	3,623 48	» 053	12,554 21	» 184	14,703 09	» 216	30,880 78	19,554,703 89	» 454	2 880

(a) Il prodotto di L. 42,557 29 deriva dal diritto di cent. 10 che si riscuote sopra ogni quintale di Sale che si esporta dalla Sardegna.

(b) Nella popolazione sulla quale è stato computato il quoto per testa non è compresa la Sardegna e la Sicilia pel Sale, e la Sicilia pei Tabacchi dalla cui privativa questa isola va pure esente.

OSSERVAZIONI SULLA VENDITA DEI SALI E TABACCHI

Nel rendiconto definitivo de'Sali, essendo stata fatta qualche rettificazione dalle Direzioni Compartimentali, ne avvenne la differenza in più nel quoto per testa che in questo quadro parziale si riscontra a fronte di quello generale già pubblicato. La differenza in meno sul quoto pei tabacchi deriva da ciò che nel quadro generale si compresero i prodotti diversi dei tabacchi, come fitti delle rivendite appaltate, proventi delle contravvenzioni, proventi eventuali, mentre nel quadro presente non si doveva computare che la sola vendita.

SALI.

Il quoto per testa sì di quantità che di prodotto è anche in quest'anno aumentato in tutti i grandi compartimenti del Regno, con una leggera eccezione rispetto alle quantità nelle Marche e nell'Umbria.

Primeggiano sempre l'alta Italia e l'Emilia e in esse particolarmente Genova, Parma e Torino con una media in quantità di chilogrammi 8 $^{2}/_{3}$ e in prodotto di lire 2 80 per testa. Seguono le Marche e l'Umbria, colla media di chilogrammi 6 31, e lire 2 15; poi il Napoletano e la Toscana superandosi reciprocamente il primo pella quantità, la seconda pel prodotto a motivo che consuma a preferenza il sale di Volterra che è in vendita al prezzo di quello macinato.

Posti a confronto i quoti per testa con quelli del 1863, si hanno nel 1864 gli aumenti in

Lombardia di	gram. 766. cent. 23.
Antiche provincie	gram. 438. cent. 17.
Emilia	gram. 347. cent. 20.
Toscana	gram. 255. cent. 20.
Napoletano	gram. 71. cent. 25.

Marche ed Umbria cent. 22, con una diminuzione di gr. 24 nella quantità.

La diversità di rapporto tra la consumazione e il prodotto che si riscontra nelle Marche ed Umbria e nel Napoletano in confronto delle altre provincie, deriva da ciò, che dal 1° del 1864 venne colà estesa la sovratassa di guerra che dapprima sul sale non vi si percepiva.

In media generale si ha pertanto il quoto per testa di chilogrammi 6 82 e lire 2 30, cioè gram. 310 e cent. 23 di più che nel 1863, e gram. 725 e cent. 44 di più che nel 1862.

L'aumento fu di lire 4,310,739 19 in confronto del 1863 e di lire 8,439,578 77 in confronto del 1862.

TABACCHI.

La vendita dei tabacchi offre essa pure risultati soddisfacenti.

Anche nel 1864 la Toscana occupa il primo posto con un quoto per testa di gram. 824 e lire 5 42. Seguono l'Emilia con gram. 957 e lire 4 94; le provincie antiche con gram. 790 e lire 4 90, la Lombardia con gram. 581 e lire 3 75 le Marche e l'Umbria con gram. 411 e lire 2 92 il Napoletano con gram. 454 e lire 2 88.

Genova, Oneglia e Bologna presentano sempre il quoto più alto essendo di oltre un chilo per la quantità, e di lire 6 92 — 5 79 — e 5 39 pel prodotto.

L'aumento fu in

Toscana di	gram. 69. cent. 39.
Napoletano	gram. 68. cent. 37.
Emilia	gram. 55. cent. 21.
Antiche provincie	gram. 42. cent. 33.

In Lombardia, non ostante il contrabbando dalla finitima Svizzera, l'aumento fu di gram. 36 e cent. 28.

Nelle Marche ed Umbria l'aumento fu di soli gram. 15 e cent. 13 per testa.

Esse trovansi collocate fra le provincie pontificie ed un porto franco, e la coltivazione indigena è ivi ragguardevolmente estesa.

La media complessiva del quoto per testa fu di gram. 632 e lire 3 93; cioè di gram. 51 e cent. 32 maggiore che nel 1863, e di gram. 118 e cent. 67 maggiore che nel 1862.

L'aumento nel prodotto fu di lire 6,179,279 22 in confronto del 1863, e di lire 12,465,156 20 in confronto del 1862.

A questi risultati contribuirono i tabacchi in polvere con un aumento nel quoto per testa di gram. 155; i trinciati di gram. 234, ed i sigari di gram. 243 in confronto della consumazione nel 1863.

Instituendo un confronto approssimativo colla consumazione della Francia, l'Italia è sempre al disotto nei tabacchi in polvere per gram. 64, nei trinciati per gram. 246. È invece al disopra per gram. 130 nei sigari.

Nell'egual quadro del 1862 si accennava che il prodotto dei sali e tabacchi, il quale fu in quell'anno di lire 96,600,000, sarebbesi in pochi anni portato a 115 milioni. Or questa previsione fu realizzata in un biennio, il prodotto del 1864 avendo anzi già raggiunto la somma di lire 119 $^{1}/_{2}$ milioni.

RIASSUNTO.

Vendita Sali

Popolazione	Qualità	1863 Quantità (Quint. - Chil.)	1863 Quoto per testa (Chil. — Gr.)	1864 Quantità (Quint. - Chil.)	1864 Quoto per testa (Chil. — Gr.)	Differenze sul quantitativo più (Quint. - Chil.)	Differenze sul quantitativo meno (Quint. - Chil.)	Differenze sul quoto per testa più (Chil. — Gr.)	Differenze sul quoto per testa meno (Chil. — Gr.)
(b) 18,797,087	Raffinato	30,805 46	» 163	34,492 18	» 183	3,686 72	»	» 020	»
	Comune	1,175,126 90	6 251	1,225,513 50	6 520	50,386 60	»	» 269	»
	A prezzo di favore	19,539 70	» 104	23,535 24	» 125	3,995 54	»	» 021	»
		1,225,472 06	6 518	1,283,540 92	6 828	58,068 86	»	» 310	»

Confronto fra l'Italia e la Francia sulla vendita dei Tabacchi.

Vendita Tabacchi

Italia: Popolazione	Qualità dei tabacchi	1863 Quantità (Quint. — Chil.)	1863 Quoto per testa (Chil. — Gr.)	1864 Quantità (Quint. — Chil.)	1864 Quoto per testa (Chil. — Gr.)	Differenze sul quantitativo (Quint. — Chil.)	Differenze sul quoto per testa (Chil. — Gr.)	Francia: Popolazione	Francia 1864 Quantità (Quint. — Chil.)	Francia 1864 Quoto per testa (Chil. — Gr.)
(b) 19,385,151	Farine	28,691 05	» 148	30,076 48	» 155	1,385 43	» 007	39,700,000	87,000 »	» 219
	Trinciati	40,125 53	» 207	45,524 10	» 234	5,398 57	» 027		180,000 »	» 453
	Sigari	43,904 47	» 226	47,217 59	» 243	3,312 16	» 017		45,000 »	» 113
		112,721 05	» 581	122,818 17	» 632	10,096 16	» 051		312,000 »	» 785

Dal Ministero delle Finanze
Direzione Generale delle Gabelle
addì 12 luglio 1865.

Visto: IL DIRETTORE GENERALE
CAPPELLARI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 4ª DIVISIONE
GIORDANO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Avviso per gli esami di concorso per l'ammissione dei volontari alla carriera superiore *nell'Amministrazione Compartimentale del Tesoro.*

Coerentemente al disposto dal capitolo XVI del Regolamento disciplinare per l'Amministrazione compartimentale del Tesoro, approvato col Decreto Reale del 13 dicembre 1863, n° 1582, e dal capitolo II, titolo IV delle Istruzioni ministeriali in data del 1° luglio 1864 per l'esecuzione del precitato regolamento; nei giorni 25 e 26 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso la Direzione Compartimentale del Tesoro di Firenze, che ha sede nel convento della Badia, con ingresso sulla piazzetta di San Martino, gli esami di concorso per l'ammissione dei volontari alla *carriera superiore* dell'Amministrazione del Tesoro predetta.

Le domande di ammissione ad un tale concorso, nelle quali sarà indicato precisamente il cognome, il nome ed il domicilio del concorrente, dovranno essere redatte in carta bollata da centesimi 50, e presentate o trasmesse (franche di posta) alla detta Direzione, non più tardi del giorno 10 del precitato mese di agosto, termine di rigore; trascorso il quale non saranno altrimenti accettate.

L'aspirante al posto di volontario dovrà produrre insieme all'accennata domanda, i documenti che servano a comprovare:

1° di aver compiuta l'età di anni 18, e non oltrepassata quella di anni 30;

2° di essere Italiano e domiciliato nello Stato;

3° di avere sufficienti mezzi di sussistenza, ed essere di buona condotta;

4° di avere conseguito almeno la licenza in un Liceo, o in un Istituto tecnico superiore.

Per giustificare i mezzi di sussistenza dovrà il ricorrente produrre in carta bollata da 50 centesimi (esente da registro), un'obbligazione del padre o di una terza persona di mantenere esso ricorrente per tutto il tempo del suo volontariato; ovvero un certificato che provi avere egli mezzi sufficienti pel suo sostentamento. Le obbligazioni, o i certificati dovranno essere autenticati dal Gonfaloniere (Sindaco) locale, per la verità della firma e dell'esposto.

I certificati di buona condotta saranno pure rilasciati dal Gonfaloniere o Sindaco del comune in cui il concorrente ha domicilio, e dovranno essere autenticati dal Prefetto della provincia, o dal Sotto-Prefetto del circondario respettivo.

La Direzione compartimentale del Tesoro, riconosciuti i requisiti voluti, avviserà tosto per iscritto il candidato della sua ammissione agli esami.

Questi saranno di due specie: uno *verbale;* l'altro in *iscritto.*

L'esame verbale verserà:

(*a*) Sopra gli elementari principii del Diritto Amministrativo; sulla costituzione dei poteri; sull'ordinamento dello Stato; sui dati statistici del Regno;

(*b*) Sulle operazioni principali di computisteria: sulle leggi e discipline di contabilità e di amministrazione generale dello Stato;

(*c*) Sulle altre nozioni generali che deve avere acquistato il candidato nel corso dei suoi studi.

L'esame in iscritto consisterà:

(*a*) In un componimento sopra un tema qualunque;

(*b*) Nello scioglimento di un tema sui primi elementi di economia politica e di statistica;

(*c*) Nello scioglimento di un problema di aritmetica fino ed inclusive la regola semplice di proporzione, colla dimostrazioni del modo di operare e della esattezza del calcolo.

Nulla osta poi che possano presentarsi al concorso anche volontari o aspiranti volontari di altre Amministrazioni, e quelli già ammessi al volontariato per la *carriera inferiore* dell'Amministrazione compartimentale del Tesoro, purchè per altro sì gli uni che gli altri posseggano i necessari requisiti, e si assoggettino anch'essi agli esami che sopra.

Dalla Direzione compartimentale del Tesoro, Firenze, 22 luglio 1865.

Il Reggente, V. PESCI.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA. — Il dispaccio del conte Mensdorff, al quale accenna la *Gazzetta di Colonia*, e che porta le ultime proposizioni dell'Austria, venne rimesso al signor di Bismark or saranno quindici giorni.

Il governo prussiano non ha ancora dato risposta.

È assolutamente difficile supporre che il signor di Bismark si contenti di quelle concessioni; ma quanto sembra sicuro si è che la Prussia non si mostrerà così tenace nelle sue esigenze quando venga chiamato al trono dei Ducati il granduca di Oldemburgo, il quale per i suoi antecedenti, pel suo carattere, e per la posizione che tiene in seno alla Confederazione, le presenta delle garanzie più serie per la esecuzione degli impegni che potrà contrarre.

Che se si persistesse a voler dare quella corona al principe di Augustenburgo, il quale per la sua condotta ostile alla Prussia minaccia di aumentare il numero dei di lei avversari in seno alla Confederazione, sarebbe un esigere troppo da una potenza il pretendere che ella voglia avere speso i suoi danari, e versato il sangue dei suoi per crearsi un nuovo inimico.

Vi ha quindi chi crede che l'installazione del granduca di Oldenburgo sarà un mezzo per arrivare più facilmente ad un più pronto scioglimento della questione dei Ducati. (*Nord*)

— La *Gazzetta di Colonia* da qualche tempo eccita la Prussia a mantenere il proclama del 22 febbraio contro le pretese del principe di Augustenburgo.

La *Corrisp. Prov.* di Berlino, parlando dell'ultimo consiglio dei ministri tenutosi a Ratisbona, osserva che non fu possibile intendersela coll'Austria, e crede che in quel Consiglio sieno state fissate appunto le basi per portare rimedio ad uno stato di cose del quale vien chiamato risponsabile il principe di Augustenburgo col suo partito. (*Constitutionnel*)

GERMANIA. — Gli Stati secondari della confederazione tedesca tentano in questo momento di realizzare un progetto da lungo tempo approvato dalla pubblica opinione in Germania, quello, cioè, di sollevare i Ducati dall'aggravio delle spese dell'esecuzione federale, al rimborso delle quali dovrebbe concorrere tutta la Germania.

È facile prevedere che popolazioni dei Ducati accoglieranno con gioia una tal proposta. (*Constitutionnel*)

— Una corrispondenza da Francoforte alla *Patrie* fa osservare che i capi più distinti del partito progressista, come i signori Grabow, Twesten, Woldeck e Wirchow ed altri, hanno tutti trovato un pretesto per non assistere al banchetto di Colonia.

AUSTRIA. — La *Neue Freue Presse*, a proposito del discorso di chiusura del Reichsrath, dimanda se è opera del ministero che si dimette e che è ancora in funzione, o del ministero che sta per subentrarvi e non funziona ancora.

Lo stesso giornale crede che le Camere dei deputati saranno nuovamente convocate nell'autunno a Vienna, non potendo il Governo far senza di un imprestito.

SVEZIA-NORVEGIA. — Si scrive da Stockolm, in data del 20 luglio al *Moniteur:*

« La pubblica opinione si preoccupa molto da qualche tempo di un opuscolo intitolato: *Qualche pensiero sull'organizzazione dell'armata svedese.*

Si sa che l'armata svedese è composta di tre parti; l'*indelta*, armata di soldati che lavorano; la *varfade*, truppe permanenti reclutate per arruolamenti volontari; la *bevaering*, sorta di coscrizione generale o di landwehr.

L'opuscolo, del quale è creduto autore il re Carlo XV, propone le seguenti riforme:

Aumentare l'*indelta per la difesa della terra*, di 1232 uomini tolti all'*indelta marittimo*; obbligare soltanto la prima classe della *bevaering* a quindici giorni d'esercizio. Non imporre alle quattro ultime classi dei 22, 23, 24, 25 anni alcun esercizio in tempo di pace, ma cavar alla sorte fra loro ventimila uomini, cinquemila per classe, i quali sarebbero obbligati per due anni a quaranta giorni d'esercizio per anno finchè appartengono alla prima e seconda categoria della *bevaering*, ed a 15 giorni quando passano alla terza ed alla quarta.

Questi 20,000 uomini dell'età dei ventidue ai venticinque anni, più forti per sostenere una campagna, sarebbero bene ammaestrati, e costituirebbero il primo corpo al primo grido di guerra.

In caso di guerra il resto della *bevaering* sarebbe chiamato come corpo di riserva, e riceverebbe nei depositi la istruzione necessaria per prepararsi ad entrare in campagna.

MESSICO. — L'ultimo *Corriere degli Stati Uniti* dà molti particolari sulla accoglienza stata fatta all'imperatore Massimiliano a Messico al suo ritorno nella capitale.

Lo stesso giornale pubblica la relazione del generale Castagny sulla vittoria riportata il 22 maggio al rancho de la Passion dal colonnello Potier, il quale con 70 cacciatori d'Africa sorprese nel loro campo 2500 Juaristi, e li sbaragliò impadronendosi di tutte le loro provigioni.

Il *Corriere* constata la sorpresa della città di Tula (Tamaulipas) da parte del Juarista Mendez, ma soggiunge che sono sbarcati mille uomini a Tampico i quali non tarderanno a ridonare la quiete a quel paese.

La nomina di un commissario imperiale, dice il *Corriere*, per i dipartimenti della Sonora, di Sinaloa, e della vecchia California inserita nel Giornale ufficiale, deve bastare per calmare le apprensioni risvegliatesi agli Stati Uniti per la pretesa cessione di quelle provincie alla Francia.

— Si legge nel *Messager franco-américain* di New York del 13 luglio:

« Il *World* ha pubblicato ieri un dispaccio in data di Washington, nel quale si afferma che il governo federale si opporrà a qualunque nuovo invio di truppe francesi od austriache al Messico.

« L'armata del Texas portata a 100 mila uomini sarà la spada di Damocle sospesa sul capo dell'imperatore Massimiliano, e benchè sotto apparenza di corpo d'osservazione, essa si terrà pronta a passare il Rio Grande.

« Noi abbiamo fondamento di credere, dice il *Messager franco-américain*, che il dispaccio pubblicato dal *World* è compiutamente apocrifo.

« Non vi ha un fatto solo che permetta di poter supporre che il governo federale abbia le intenzioni che gli si vogliono attribuire. »

STATI UNITI D'AMERICA. — Dando fede alle notizie pubblicate dalla *Tribune*, il governo degli Stati Uniti non avrebbe rinunziato a tradurre il signor Jefferson Davis davanti ad una Commissione militare; e stando a quanto asserisce questo giornale, sono già stati designati molti dei membri della Corte marziale dalla quale venne condannato Booth, a far parte del tribunale, innanzi al quale dovrà comparire l'antico presidente degli Stati confederati.

Lo stesso giornale soggiunge che il sig. Jonhson, per istigazione del segretario di Stato per la guerra, è più che mai deciso di prendere per base dell'atto d'accusa contro il signor Davis la sua complicità nell'assassinio di Abramo Lincoln.

Questa notizia troverebbe la sua conferma nell'estremo rigore che esercitano gli agenti federali nel Sud.

A Richmond si instituì un dipartimento di confisca sotto la direzione del giudice Underwood, il quale fece sequestrare le fonderie del generale Anderson a Tredegar, obbligando i pigionali di un gran numero di case a versare il prezzo delle pigioni da loro dovute alle casse dello Stato, e cessare di pagarle a quei proprietari che presero parte alla ribellione.

Venne posto sotto sequestro un gran numero di edifizi, officine e stabilimenti industriali. Tutti coloro che approvarono la separazione sono colpiti dal decreto di confisca.

Questo rigore, che colpisce tutti coloro che possedono 20,000 dollari, a qualunque classe appartengano, ha provocato nella città di Richmond una agitazione da non potersi descrivere. Commercio, affari ed industrie, tutto è arenato. Le famiglie sono minacciate di ruina, e fra i coltivatori del Sud si parla già di una emigrazione in massa.

Negli antichi Stati confederati i *meetings* si succedono senza riuscire allo scioglimento di nessuna delle tante questioni.

I rigori del governatore del Tennessee, signor Browlown, inasprirono gli ufficiali ed i soldati confederati, i quali si sfogarono sui negri e li maltrattarono in molte contee.

Nelle vicinanze di Charleston le truppe del governatore furono mandate contro le bande dei negri formatesi per saccheggiare le abitazioni, e protette dalle truppe di colore che sono di guarnigione nelle città.

Il potere esecutivo si occupa seriamente di sciogliere la questione del lavoro dei negri. Le popolazioni del Sud reclamano un sistema ben definito che presenti garanzie per il padrone e pel colono. A tale oggetto il generale Howard, presidente dell'uffizio degli affrancati, indirizzò a' suoi agenti negli Stati del Sud una circolare nella quale è detto che non vi sarà alcuna misura fissa di salari nello stesso distretto, ma che nel regolare i salari gli agenti si atterranno a fissare un *minimum*.

Si dovrà assicurare ai negri un reddito proporzionale sul raccolto o sul prodotto delle terre. Il padrone non potrà mai rifiutarsi dal firmare un contratto regolare, o fissare il prezzo che intendono corrispondere sia in natura, sia in danaro.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il Gonfaloniere di Firenze ha pubblicato la seguente Notificazione:

Il Gonfaloniere di Firenze:

Vista la Legge di Sanità del 20 marzo 1865 ed il Regolamento per l'esecuzione della medesima.

Vista la deliberazione presa per urgenza dalla Giunta Comunale nel dì 12 andante;

Rende pubblicamente noto che per il biennio a tutto giugno 1867 sono stati eletti a comporre la Commissione Municipale di Sanità i cittadini

Professore cavaliere Alessandro Corticelli,
Luigi de' Marchesi Niccolini,
Ingegnere Egisto Bracci,
Dottor Amerigo Borgiotti.

Una apposita sala del Palazzo Municipale è stata destinata a sede permanente della detta Commissione.

Per mezzo della medesima si faranno pervenire al Gonfaloniere presso il quale essa funziona come un Corpo consultivo, tutte le memorie ed i reclami *scritti* e *documentati* nelle materie spettanti al Comune e concernente l'Igiene e la sanità; ed allo scopo

1° Di remuovere ogni causa d'insalubrità dal territorio del Comune;

2° Di ottenere l'esatto adempimento dei Regolamenti di Polizia Urbana che sono o saranno adottati dal Municipio, nonchè delle prescrizioni igieniche in vigore per le inumazioni;

3° Di assicurare la salubrità delle Scuole, Asili di Infanzia, Stabilimenti di beneficenza, Orfanotrofi, ecc.

Per adempire alle disposizioni della Legge di Sanità e del correspettivo Regolamento, gli esercenti l'arte salutare nel territorio del Comune di Firenze sono avvertiti dell'obbligo che loro incombe (articolo 82 del Regolamento):

a) Di dare alla Commissione di Sanità sollecita informazione dei casi di vaiuolo, e di quelli di malattie specifiche assumenti il carattere di malattie popolari che loro accada di osservare;

b) Di denunziare ogni altra cagione che alteri la pubblica incolumità;

c) Di far rapporto sulle vaccinazioni eseguite durante l'anno, nella loro clientela particolare, notando gli esiti avuti dalle medesime. — A raggiungere meglio quest'ultimo scopo saranno in tempo debito formulate e distribuite ad ogni esercente apposite module statistiche.

Secondo il disposto dell'articolo 93 del Regolamento hanno lo stesso obbligo d'immediata denunzia (nel tempo stesso che al Prefetto) le amministrazioni spedalinghe, e delle Case di salute che nei respettivi stabilimenti accogliessero in tempi ordinari persone affette da malattie di natura pericolosa e diffusiva, o nel caso che talune di esse malattie ivi si sviluppasse.

I veterinari curanti ed i proprietari, o detentori sotto qualsiasi titolo di uno o più animali affetti da malattia contagiosa, o sospetta di esserlo, debbono tosto darne avviso nel modo che sopra (articolo 119 del Regolamento, ecc.)

I cittadini e la stampa, unanimi nel reclamare come un bisogno del tempo e della civiltà, l'instaurazione di sistemi sanitari, è da ritenere che accoglieranno con gratitudine e coadiuveranno con zelo il nuovo servizio voluto dalla Legge a comune vantaggio, ed attenderanno con fiducia il graduale e progressivo sviluppo delle nascenti istituzioni.

Dal Palazzo del Municipio di Firenze, li 28 luglio 1865.

Il Gonfaloniere
L. G. DE CAMBRAY-DIGNY.

COMMEMORAZIONE A CARLO ALBERTO IN SUPERGA. — Il 28 del volgente luglio, giorno in cui tutte le città della Penisola hanno voluto compiere un pio ufficio alla cara memoria del magnanimo Re Carlo Alberto, uno stuolo di veterani delle patrie battaglie si recava a Superga, dove con modesta solennità si fecero i parentali al generoso martire di Oporto.

Frammezzo alle meste armonie e al dolce canto di alcuni giovani alunni del collegio degli artigianelli in Torino, nella cappella dove riposano le ceneri dei Principi Sabaudi, venne pur celebrato un incruento sacrifizio di espiazione dall'egregio abate e cavaliere Stellardi, il quale è sì degnamente preposto a quella Reale Basilica.

Postosi fine alla religiosa funzione, i Veterani, gloriosi avanzi del prode nostro esercito, furono con ogni ragione di cortesie e di modi affabilmente accolti da quello stesso Prefetto, il quale, rendendo ai medesimi le maggiori grazie per la ricordanza di affetto e di gratitudine verso tanto Principe, presentava in nome di Vittorio Emanuele que' prodi della medaglia commemorativa, pure altrimenti confortandoli a mantenere accesi ne' loro cuori i più generosi nobili sensi per l'Italia e del suo fortissimo Re.

A così splendida significazione di cortesia e d'affetto furono vivamente commossi que' Veterani; e uno di essi, per nome Felice Bertolio, già bass'ufficiale nel 7° reggimento d'infanteria, interprete dei voti de' suoi cari commilitoni, pronunciava le seguenti parole:

Oggi, o commilitoni qui convenuti, noi celebriamo con pio e mesto desiderio la ricorrenza del dì che rammenta ai popoli Subalpini e al prode esercito nazionale la irreparabile perdita del sapientissimo Principe, il quale, per nobili ed eroiche virtù e per singolare costanza di propositi acquistando fama di magnanimo, ben seppe meritamente cattivarsi coll'affetto del suo popolo la venerazione di tutta quanta l'Italia;

Ond'io, interprete de' voti e dei generosi sentimenti che in questo dì agitano e commuovono gli animi vostri, crederei venir meno a me stesso, se in vostro nome con profonda e sentita gratitudine non facessi qui degna commemorazione del magnanimo Carlo Alberto, già Re nostro e nostro duce nelle prime battaglie della Patria, in questo recinto dove riposano le ceneri de' gloriosi Principi Sabaudi; in questo recinto dove la pietà e la fede sono mantenute vivamente accese dallo zelo e dalle cure de' Leviti, ai quali degnamente presiede chi sui campi di guerra daccanto al fortissimo nostro Re, che Italia unanime ha acclamato il primo soldato della patria indipendenza, ebbe con noi comuni e divisi i perigli del campo e la gioia de' riportati trionfi.

Benediciam pertanto con animo riverente la cara memoria di Re Carlo Alberto il quale, dopo d'avere spontaneamente largito a' suoi popoli le libere istituzioni dalle quali siam governati, e per ben due volte sguainato la spada al grido di dolore degli oppressi fratelli, volò, fulmine di guerra, con un pugno di prodi sui campi lombardi per rivendicare a libertà la terra corsa e disertata dallo straniero; e grande nella prospera come nell'avversa fortuna cingeva la fronte di Vittorio Emanuele, suo diletto figlio, e pur nostro amatissimo Principe, di quella corona alla quale per singolare ardimento di generosi Italiani e per voce e fermo volere di popolo nuove gemme si aggiunsero; di quella corona che ora sfavillante risplende a speranza, non per anco compiuta, della Nazione, e a terrore de' suoi nemici e dello straniero.

Rendiamo infine quelle grazie, che per noi si possono maggiori, all'egregio Prefetto di questa Reale Basilica che oggi volle qui adunati noi veterani e suoi commilitoni che, iscritti nel Tempio a cui egli è preposto, non lasciò mai di confortare colla soavità dei consigli e della parola, non meno che colle opere più generose, così imitando il Nazareno, il cui regno era quello de' cieli; vero padre de' poverelli, che pur sono i figli del Signore, e benevolo amico del popolo, nel cui animo, quanto in quello de' potenti della terra, possono albergare i più nobili sensi e le più eroiche e civili virtù. (*Conte di Cavour*)

— Ieri al Politeama Fiorentino si passò una incomparabile serata. La più bella, anzi dirò a dirittura la più stupenda cosa dello spettacolo era il teatro perfettamente ornato e illuminato, perocchè, come tutti sanno, gli è onore massimo della moderna architettura Fiorentina, anzi, diciamolo francamente (sebbene l'autore sia vivo ancora la Dio mercè), un vero capo d'opera del genere vuoi pei fregi di forma, vuoi per quelli di distribuzione e perfino di acustica. Bisogna convenirne, perfino di acustica: nel portico che elegantemente corona l'edifizio, cioè, a un 25 metri dal livello del palco scenico, non si perde una nota, anzi neppure una sfumatura onde mal si comprende come non si tragga migliore e più frequente partito di un così vantaggiato locale. Uno spettacolo d'opera e ballo in questa stagione sarebbe la più confortevole cosa del mondo, proprio la fortuna del pubblico, dell'arte e dell'impresa come lo fu ieri sera dei poveri *cigarai giubilati*, i quali hanno col pubblico obbligo grandissimo a quei generosi e bravi signori che spesero l'opera loro in pro dell'umanità. Generosi e bravi, senza eccettuare nemmeno i signori Luigi Moggi e Angelo Grossi che vollero darci un saggio dell'*Inferno* colle loro declamazioni Dantesche.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario di Ancona.

30 luglio attaccati di cholera 56, morti 26
31 detto » 52, » 28

— Scrivono al *Pays*:

« L'imperatore di Russia ha fatto consegnare alla giovane Regina di Portogallo le insegne in diamanti dell'ordine di Santa Catterina. »

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica sedici lettere autografe dell'imperatore in data del 27 luglio.

I sigg. de Schmerling, Meczery, Plener, Lasser e Hein sono dispensati, dietro loro dimanda, dalle loro funzioni con ringraziamenti per i loro fedeli e zelanti servigi.

Il signor de Schmerling è nominato presidente della Corte suprema di giustizia.

Il conte Belcredi è nominato ministro di Stato ed incaricato della direzione generale dell'amministrazione di tutti i paesi della monarchia che non fanno parte della Corona ungherese, e della presidenza del Consiglio dei ministri, e della direzione provvisoria del ministero di polizia.

Il signor Komers è nominato ministro della giustizia, ed il signor de Larisch ministro delle finanze.

I signori Lasser, de Reichenstein, vice-cancelliere di Transilvania, e Kalchberg sono messi definitivamente in pensione; a quest'ultimo venne conferita la grancroce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Il signor di Plener è messo provvisoriamente in pensione, salvo ad essere richiamato in servizio.

I signori de Meczery, Hein e barone Burger sono messi in disponibilità.

Il ministero della marina è soppresso; la marina di guerra passa sotto l'amministrazione del ministero della guerra.

Il conte Mensdorff è dispensato, dietro sua domanda, dalla presidenza del Consiglio, conservando il grado di primo ministro.

Il signor di Wohlgethan, che era stato incaricato dell'*interim* del ministero delle finanze, è nominato consigliere di Stato. (*Havas*)

— In un articolo del *Mémorial diplomatique* è detto che le spiegazioni date dal gabinetto di Vienna a parecchi suoi rappresentanti all'estero, sugli affari di Roma si riassumono in questo, che l'Austria non ha mai promesso fin qui alla Santa Sede altro che il suo concorso morale, e che nessuna circostanza politica in questi ultimi tempi è sorta che potesse determinare la Corte di Vienna ad aggiunger nulla a' suoi antichi impegni verso il sommo Pontefice.

— Giusta un dispaccio della *Havas* del 28, il conte di Bloome, ministro plenipotenziario dell'Austria a Monaco, è arrivato a Colonia, proveniente da Vienna. Egli è incaricato d'una missione diplomatica.

— Le ultime notizie d'America contengono un piccolo paragrafo che, unito ad altri ragguagli, sembra distruggere le speranze di vedere dal presidente Johnson restituita la supremazia alle leggi civili sulle militari. Ecco questo paragrafo:

« L'autorità ha inviato i condannati nell'affare Booth a Dry-Tortugas per subirvi la loro pena, per sottrarli all'azione dei mandati di *habeas corpus* e dei tribunali degli Stati. »

Questi condannati sono Arnold, il dottor Mudd, che curò la gamba fratturata di Booth, e Spengler, falegname del teatro Ford.

Tutti i decreti di *habeas corpus* sarebbero annullati infatti davanti al rifiuto del comandante di *Dry-Tortugas*, che si trincererebbe dietro la sua consegna militare. Ciò che decise il signor Johnson a deportare in luogo lontano i condannati dell'affare Booth, è l'orrore eccitato anche in America da quello che già vien chiamato assassinio giuridico della signora Surratt, il cui figlio soltanto sarebbe stato immischiato nella cospirazione, secondo le ultime notizie.

Questi fatti, uniti a tutto ciò che avviene riguardo ai negri, danno la misura del disordine sociale e politico che ora regna di là dall'Atlantico. (*Patrie*)

— Il *Shannon*, arrivato il 28 a Southampton colla valigia delle Indie occidentali e del Pacifico, porta la notizia che il Congresso s'era riunito al Chilì.

Il presidente nel suo discorso annunzia che sono riprese le relazioni diplomatiche colla Spagna.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *La signora di Saint Tropez.*

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. — Rappresentazione alle ore 7 e 9.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze. il 30 luglio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756, 0	mm 755, 6	mm 756, 1
Termometro centigrado	27, 5	31, 5	21, 5
Umidità relativa	80, 0	65, 0	78, 0
Stato atmosferico	ser. nuv.	ser. nuv.	sereno
Vento direzione / forza	SE debole	SO debole	SO debole

Temperatura { Massima + 32,0 / Minima + 20,0 }
Minima nella notte del 31 + 18,8.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 31 luglio 1865.

VALORI		FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god.°	1 Lug. 65	64 25	64 22 1/2	64 65	64 60	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 50	» »
3 % god.°	1 Ap. 65	42 70	42 55	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 1/2	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	101 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. »	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	1685	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 1/2	» »
Az. SS. FF. Livor. »	1 »	» »	» »	» »	» »	72 1/2	» »
Obblig. 3 % dette »	1 »	216 1/2	216 1/4	» »	» »	» »	» »
» 3 % » »	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	47 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dette	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	362 »	» »
Impres. comunale 5 %	1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 »	» »
Detto di Siena		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Napoli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % »	1 Lug. 65	69 1/2	69 3/8	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. »	1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	320 »	» »
Obbl. 3 % dette	1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Dette demaniali	1 Ap. 65	» »	» »	» »	» »	393 »	» »
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Mot. Barsanti Matteucci	1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
» »	2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	65 »	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	43 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
ROMA	30	502 »	498 »
BOLOGNA	30	99 3/8	99 1/4
ANCONA	30	99 3/8	99 1/4
NAPOLI	30	99 3/8	99 1/4
MILANO	30	99 3/8	99 1/4
GENOVA	30	99 3/8	99 1/4
TORINO	30	99 3/8	99 1/4
VENEZIA e f. g.	30	246 »	244 1/2
TRIESTE	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
VIENNA	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
AUGUSTA	30	» »	» »
Detto	90	211 »	209 »
FRANCOFORTE	30	» »	» »
AMSTERDAM	90	» »	» »
AMBURGO	90	» »	» »
LONDRA	30	25 20	25 05
Detto	90	25 06	24 92
PARIGI	30	100 »	99 1/2
Detto	90	99 1/2	99 »
LIONE	90	99 1/2	99 »
MARSIGLIA	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. - 64 25 fine corr. - 64 65 fine agosto
Delle Obbligazioni Livornesi 216 1/2 contanti - 212 1/2 fine agosto.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

494 EDITTO.

Il R. Tribunale di circondario di Lodi notifica essersi con Decreto d'oggi ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanzà mobile, in qualunque luogo questa si trovi, e sulla immobile situata nelle provincie del Regno di ragione del nobile Maurizio Ghisalberti di Lodi interdetto per prodigalità e rappresentato dal curatore ordinario notaio cav. Crociolani dott. Settimo.

Avvisa quindi chiunque avesse o credesse avere qualche ragione ed azione verso il soprannominato nobile Maurizio Ghisalberti, che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano dal giorno della pubblicazione del presente Editto affinchè essi creditori o aventi qualsiasi azione presentino al suddetto tribunale fino al giorno 31 ottobre prossimo futuro inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avv. Francesro Cagnola cui è sostituito l'avvocato Carlo Bracchi ed affinchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato in una od altra classe, oppure posto avanti tutti i creditori.

Scorso il suddetto termine perentorio nessuno sarà più ascoltato; e perciò quelli che non si saranno insinuati debitamente in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso e che venisse in seguito ad aggiungervisi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori insinuati rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni della stessa il diritto, sia di dominio, sia di pegno; per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito senza riguardo all'esercibile diritto di proprietà, pegno od ipoteca.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire dinanzi di questo tribunale il giorno 8 prossimo venturo novembre alle ore 10 matt. per trattare fra di loro un amichevole componimento oppure eleggere un amministratore stabile o confermare il provvisorio destinato cav. notaio dottor Settimo Crociolani di Lodi, nominare la delegazione dei creditori e dare quelle provvidenze che potrebbero occorrere; a questa sezione compariranno pure il curatore della massa e l'amministratore interinale.

Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'ufficio nella Gazzetta la *Lombardia* ed in quella del *Regno* e *Corriere dell'Adda* per tre volte di settimana in settimana.

Lodi, dal R. Tribunale di circondario li 22 luglio 1865.

Il Presidente BACCHETTI

557 EDITTO.

Si fa noto col presente a Zattini Antonio fu altro Antonio dimorante in Udine, che da Zattini Paolo fu Marco di Lovere, ammesso al beneficio de'poveri, rappresentato dall'avvocato Giuseppe Carganico, venne prodotta a questo regio tribunale di Circondario, la petizione 19 aprile 1865, n° 494, contro Tempini Luca, Pietro e Francesco di Natolio; Zuccotti Lucia, Giammaria, Maddalena e Gian Battista di Francesco; Zattini Giacomo, Giammaria, Bortolo, Angelo e Giorgio fu Marco; Zattini Giammaria, Paolo, Maria, Caterina e Maddalena fu Antonio; Zattini Simone e Antonio fu Marco *quondam* Antonio, rappresentati dal curatore Domeneghini Simone; Zattini Paolo fu Francesco interdetto rappresentato dal curatore Zattini Paolo fu Antonio; e contro esso Zattini Antonio fu Antonio; per proprietà indivisa fra l'attore ed i convenuti della sostanza immobile proveniente dalla eredità del fu Zattini Pietro *quondam* altro Pietro, non che per divisione di detta sostanza, e relativa consegna entro giorni quattordici.

Si fa noto inoltre al predetto Zattini Antonio fu Antonio, che con Decreto di questo tribunale 7 giugno p. p., n° 673, gli venne deputato in curatore l'avvocato Bartolomeo Bazzoni di qui, e che venne in via diplomatica requisito il giudizio estero per l'intimazione personale della rubrica di petizione e relativo Decreto, senza però avere finora avuto notizia della seguita intimazione.

Si diffida pertanto esso Zattini Antonio fu Antonio che viene a suo rischio e pericolo ritenuto il deputatogli curatore avvocato Bartolomeo Bazzoni, perchè lo rappresenti negli atti di causa promossa con detta petizione, ed al quale esso Zattini potrà all'uopo dirigersi per l'eventuale sua difesa, o quanto meno dovrà far conoscere al giudizio quell'altra persona, che avrà trovato opportuno di destinare; diffidato che diversamente dovrà a se stesso attribuire gli effetti della sua inazione.

Il presente si pubblichi come di legge, ed anche mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte consecutive di settimana in settimana.

Breno, dal R. tribunale di Circondario.

Li 23 luglio 1865.

Il Presidente
CASATI.
ZAMBONI, *Segr.*

Giuseppe Boldrini colono domiciliato nel Popolo di Castel-Franco di Sotto, deduce a pubblica notizia, che come amministratore legittimo della propria moglie Annunziata Boldrini, e come capo, e guida della di lui famiglia colonica, provvede totalmente a tutti i bisogni ordinari e straordinari della medesima, per cui non sarà a riconoscere alcun debito di sorta che venga contratto dalla stessa di lui consorte, e figli, Gaspero, Assunta e Giuseppa Boldrini. 555

Il sottoscritto rende noto che il signor Luigi Martini, impiegato regio domiciliato a Firenze, ha dichiarato in questo tribunale di astenersi dall'eredità relitta dal di lui genitore Raffaello Martini, defunto a Ricorboli la mattina del 3 febbraio 1865.

Dalla Pretura di Bagno a Ripoli, li 28 luglio 1865.

Il Pretore
543 GIUS. CAPOQUADRI.

558 Arezzo, li 29 luglio 1865.

Essendo stata sciolta e regolarmente liquidata la società che il sottoscritto teneva con Ferdinando Falsetti, per tutti gli effetti di ragione si rende noto al pubblico che fino dal 26 luglio cadente la locanda del Leon d'Oro in Fojano va per conto esclusivo del Falsetti e che però nessun debito potrà d'ora in avanti far carico al sottoscritto.

G. DEL BUONO.

546 AVVISO D'ASTA.

Ad istanza dei signori Florio, Paolo e Tommaso del fu dottore Francesco Boattini, rappresentati da messer Luigi Ciani, in esecuzione della sentenza proferita dal tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano sotto dì 8 luglio 1865, registrata in detta Terra il dì 10 successivo al volume 2°, fog. 51, n° 50 con Ln. 11 da Bertolucci, e al seguito di analoga ordinanza della Cancelleria del detto tribunale, nella mattina del dì 6 settembre prossimo futuro a ore dieci saranno esposti in vendita per mezzo di pubblico incanto avanti la porta esterna di detto tribunale i seguenti stabili espropriati a danno dei signori Filippo, Cristoforo, Francesco, Rosa, e Giuditta del fu Luigi Angeli dimoranti a Cesena, cioè:

Due poderi denominati *Castellana* e *Sommo Giumella*, presentemente riuniti in un sol corpo, situati nelle comuni di Premilcuore e di Portico, composti di più e diversi appezzamenti di terreno di varia qualità e natura sotto i loro noti confini e vocaboli, ed aventi quanto a quelli posti nella comune di Premilcuore una rendita imponibile di lire 186, 95, e quanto a quelli posti nella comune di Portico una rendita imponibile di lire 23, 15 per rilasciarsi in un sol lotto al maggiore offerente, sul prezzo di stima di Ln. 9468, 38 resultante dalla perizia del signor Lorenzo Mazzoni del 14 giugno decorso in atti esistente, e sotto tutte le condizioni scritte nella relativa cartella d'incanto.

Rocca San Casciano, li 25 luglio 1865.

Dott. LUIGI CIANI.

554 AVVISO.

D'ordine dell'illustrissimo signore giudice commissario al fallimento di Giacomo Grassini, sono invitati tutti i creditori del fallimento suddetto a comparire personalmente o per mezzo di mandato in Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Siena il dì 31 agosto prossimo futuro ad ore 11 antimeridiane precise, onde devenire alla verifica dei relativi crediti a forma della legge.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Siena, li 29 luglio 1865.

MARIO SERGARDI, *Procuratore.*

553 AVVISO.

In esecuzione del decreto proferito dal regio Pretore civile e criminale di Lucca, città, il dì quindici luglio 1865, e susseguente destinazione del cancelliere di detta regia Pretura del 27 luglio anno stesso, nella mattina del dì sei settembre 1865 alle ore nove nella sala d'udienza della stessa regia Pretura sulle istanze volontarie dei signori avvocato Pietro Guerra come curatore dello interdetto pienamente sig. Francesco Biancalana; e dei signori Cesare Alessandro e Girolamo del fu nobil signor Bernardino Biancalana, si procederà alla esecuzione del primo incanto in quattro lotti separati e distinti degli infrascritti beni di proprietà, parte in pieno e parte in diretto dominio dei sullodati nobili signori Biancalana, e ciò subordinatamente alle condizioni di cui nella cartella d'incanto dei 27 luglio 1865, opportunamente pubblicata ed affissa a forma di legge, e che si trova ostensibile presso questa Cancelleria, e nello studio del curiale sig. dottor Antonio Gemignani di Lucca.

Gli stabili esposti in vendita sono:

Lotto Primo.

Il pieno dominio del terzo piano a tetto di un casamento con cantina, posto in Lucca parrocchia San Martino, luogo detto al Vescovato al civico numero 1309. Confinano a levante Luigi Casciani, da mezzodì aria sopra la strada del Vescovato, da ponente aria sopra il monastero di San Giuseppe, da settentrione aria sopra la corte interna a comune, ed in parte sopra il tetto del piano di casa del signore Alessandro Biancalana, stimato it. L. 3064, 00.

Lotto Secondo.

Il diretto dominio di un quarto piano di casa posto in Lucca, con ingresso in corte Santa Lucia al n° 432, luogo detto in Chiasso Barletti. Confinano a levante Frediano Stefani, a mezzogiorno Vicolo Santa Lucia, a ponente via Santa Lucia, a settentrione Chiasso Barletti, stimato it. L. 723, 40.

Lotto Terzo.

Il diretto dominio sopra la porzione del piano terrestre di un casamento a più piani, murato, solariato, coperto ad embrici e tegoli, consistente detta porzione in una bottega coperta a volta con pavimento di quadroni, posta in Lucca parrocchia San Michele, luogo detto in Chiasso Barletti al n° 425, ed altro ingresso corrispondente sulla corte detta di Santa Lucia al n° 423. Confinano Consani, loggia e scale del casamento, fratelli Biancalana, Chiasso Barletti, stimato it. L. 1181, 40.

E come meglio vedonsi descritti i suddetti beni nella perizia del signore ingegnere Giovanni Paoli, depositata agli atti della tutela dell'interdetto signor Francesco Biancalana, esistente presso la R. Pretura di Lucca, città.

Lotto Quarto.

Il diretto dominio di un appezzamento di terreno campio seminativo in monte, disposto a campetti, con viti all'intorno, con casette sopra se, costruite a spese del livellare, composte di due piani compreso il terrestre, murate, solariate e coperte di mezzane, embrici e tegoli, posto nel comune di Capannori sezione San Leonardo in Treponzio, luogo detto al Fondone, i suoi confini sono da levante vie dette di Monti o delle Querce dei Moni, da mezzogiorno beni di diretto dominio della signora Camilla Biancalana, da ponente via pubblica di Tiglio, da settentrione Rietto Biancalana, di misura superficiale circa colt. — 1 59 simato italiane L. 282, 98.

Quali beni si ritengono a livello a generazione da Lorenzo e figli Lucchesi per l'annuo canone di staja 3 2 grano, in forza di contratto rogato ser Bertocchini 31 maggio 1839, e trovansi descritti nella perizia formata dall'ingegnere signor Pietro Galliani in data dei 30 agosto 1854 esistente agli atti della tutela a cui si abbia relazione.

Lucca, 27 luglio 1865.

F. FORTEGUERRI.

I sottoscritti prevengono che la Società Rossa e Pordomi corrente in Vercelli sotto la ditta Rossa e Comp. venne col giorno 10 corrente luglio risolta e col giorno 26 cessata.

ROSSA LUIGI.
549 PORDOMI GIUSEPPE.

UFFICIO
D'INTENDENZA MILITARE
Del 1° Dipartimento

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di agosto ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare del 1° Dipartimento, nel locale detto delle *Cappuccine*, via Nuova, n° 28, piano terreno, all'appalto per la provvista dei

Foraggi pei cavalli dei Corpi di R. Truppa

N° d'ordine dei lotti	PRESIDII	AMMONTARE della CAUZIONE
1	Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella, coi rispettivi Circondari, Veneria Reale e territorio, Comuni dipendenti di Leyni, Caselle, San Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni fra la Stura e l'Orco	100,000
2	Pinerolo e Circondario, Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo, e rispettivi Circondari, Savigliano e Fossano per l'estensione dei rispettivi Mandamenti, Cavallermaggiore e Racconigi . . .	60,000
3	Genova e Divisione Militare, compresi i Circondari di San Remo ed Oneglia	10,000
4	Alessandria, Acqui, Casale, Asti, Novi, Tortona, Voghera, Bobbio e rispettivi Circondari . . .	50,000
5	Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli e Circondari, Vigevano, Mortara e Circondario della Lomellina	40,000

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal 1° ottobre prossimo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che li fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi inferiori al *maximum* stabilito dal Ministero.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno e per ogni quintale di biada.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali di un valore corrispondente al suddescritto per cadun lotto.

Torino, addì 23 luglio 1865.

PER DETTA INTENDENZA
Il Commissario di Guerra
Speroni. 556

REGNO D'ITALIA

Provincia di Massa e Carrara

NOTIFICAZIONE.

Il signor D. Ultimio Carlo Pieroni di Massa-Carrara, a nome e per interesse del signor Gaetano Begni di Firenze, con separate domande, ambedue in data del 1° aprile 1865, ha domandato la definitiva concessione della miniera di rame del Frigido, e dell'altra miniera di piombo argentifero della Tambura, situata la prima nel comune di Massa-Carrara, l'altra nel comune di Vagli-Sopra, circondario di Castelnovo di Garfagnana, aventi rispettivamente l'estensione tracciata nei relativi tipi esistenti in questa Prefettura, ed ostensibili nelle ore d'uffizio.

Le opposizioni a tali domande, giusta il disposto dall'articolo 44 della legge del 20 novembre 1859 sulle miniere, si riceveranno nei trenta giorni che seguiranno l'ultima delle tre inserzioni della presente notificazione, che a termini dell'articolo 43 della citata legge, si faranno nel giornale della provincia e nel giornale ufficiale del regno.

Dalla Prefettura, li 15 luglio 1865.

482 *Il segretario-capo* C. GUERRA.

CASSA MOBILIARE
DI
Credito Provinciale e Comunale.

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che un'Assemblea generale straordinaria è convocata a Torino, alla sede sociale, pel venerdì 25 prossimo agosto.

Ordine del giorno dell'Assemblea:

Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione.

A termini dell'articolo 15 degli statuti l'Assemblea generale si compone di tutti gli Azionisti portatori di dieci azioni almeno, che ne avranno fatto il deposito dieci giorni avanti quello fissato per la riunione dell'Assemblea.

I signori Azionisti che vorranno trovarsi o farsi rappresentare all'Assemblea del 25 agosto prossimo, dovranno dunque, dieci giorni almeno avanti questa data, effettuare il deposito delle azioni che dà loro diritto d'assistere alla riunione.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

a TORINO, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2;
a PARIGI, à la *Caisse Mobilière*, rue de la Victoire, 51;
a LIONE, idem rue du Bât d'Argent, 18.

Contro questo deposito si avrà una ricevuta indicante la data del deposito, ed il numero delle azioni depositate.

Questa ricevuta servirà di biglietto d'entrata all'Assemblea.

431 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

Si previene il pubblico che da domani, 1° agosto, si apre in questa città una sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Essa sconterà effetti cambiari a scadenza non maggiore di 90 giorni, con 3 firme, per qui e per tutte le piazze del Regno ove risiede un suo Stabilimento, ed emetterà sulle medesime biglietti all'ordine ed a vista. Farà pure anticipazioni sopra valori pubblici dello Stato, e di Comuni e Provincie del Regno. Lo sconto delle cambiali è attualmente al 5 per 0/0, e l'interesse sulle anticipazioni al 6 per 0/0 l'anno. Eseguirà il cambio dei proprii biglietti a presentazione e in moneta sonante.

Firenze, 31 luglio 1865.

566 La Direzione Generale

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.